

APPROCCI PEDAGOGICI ALL'AUTISMO

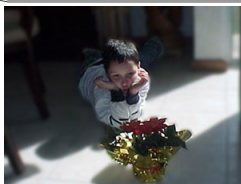


Immagine tratta da Google

13 marzo 2012

Antonella Conti
antonella.conti@unicatt.it

antonella.conti@unicatt.it

Agenda

- ✓ Disturbi generalizzati dello sviluppo psicologico
- ✓ Caratteristiche dell'autismo a basso funzionamento
- ✓ Le linee guida dell'ISS
- ✓ Approcci pedagogici per l'autismo
- ✓ Esercitazione



2

Classificazione (ICD-10)

F 84 Sindromi da alterazione globale dello sviluppo

- F84.0 Autismo infantile (o di Kanner)
- F84.1 Autismo atipico
- F84.2 Sindrome di Rett
- F84.3 Sindrome disintegrativa dell'infanzia di altro tipo
- F84.4 Sindrome iperattiva associata a ritardo mentale e movimenti stereotipati
- F84.5 Sindrome di Asperger
- F84.8 e .9 altro non specificato

Diversi QI; nei $\frac{3}{4}$ dei casi il ritardo mentale è significativo

antonella.conti@unicatt.it

3

Sindrome di Rett

- Sindrome neurodegenerativa, colpisce i processi maturativi specifici dell'organismo, in particolari delle cellule neuronali e causa gravi disabilità fisiche e cognitive.
- Sviluppo di deficit specifici multipli successivi ad un periodo di funzionamento normale dopo la nascita.
- Descritta per la prima volta dal pediatra viennese Andreas Rett nel 1966
- Colpisce quasi esclusivamente le femmine
- Incidenza 1:10.000- 1:15.000
- Seconda causa più comune di ritardo mentale grave, nella popolazione femminile, dopo la trisomia 21

antonella.conti@unicatt.it

4

Chi è il bambino autistico?

Colui che ha un'ALTERAZIONE QUALITATIVA in 3 aspetti dello sviluppo:

- ✓ INTERAZIONI SOCIALI
- ✓ COMUNICAZIONE
- ✓ COMPORTAMENTI LIMITATI, STER
RIPETITIVI

(E. Schloper, R. J. Reicheer)

NB casistica differente ma anomalie presenti in ameno una delle aree prima dei 3 anni
Epidemiologia: maschi 3-4v vs femmine



antonella.conti@unicatt.it

5

Aspetti cognitivi

- ✓ Difficoltà a comprendere informazioni sociali ed emotive
- ✓ Difficoltà a mantenere attenzione sociale condivisa
- ✓ Difficoltà a cogliere il significato e l'intenzione comunicativa
- ✓ Deficit attentivo
- ✓ Deficit nell'elaborazione uditiva
- ✓ Resistenza al cambiamento
- ✓ Difficoltà nella generalizzazione di informazioni: visive/memoria di routine/interessi particolari



Immagine tratta da Google

(E. Schloper, R. J. Reicheer)

antonella.conti@unicatt.it

6

Caratteristiche tipiche dell'autismo infantile (1)

- ✓ Sembra che non senta
- ✓ Non si protende quando sta per essere preso in braccio
- ✓ Manifesta forti reazioni ai cambiamenti e alla routine
- ✓ A volte non risponde allo stimolo doloroso
- ✓ Cammina sulle punte dei piedi
- ✓ Non imita altri bambini che giocano
- ✓ E' spesso spaventato e ansioso
- ✓ Guarda spesso nel vuoto
- ✓ Sta spesso impegnato in complicati rituali
- ✓ Spesso chiude gli occhi e si copre le orecchie
- ✓ Può manifestare abilità speciali (se non ha ritardo mentale),

antonella.conti@unicatt.it

7

Caratteristiche tipiche dell'autismo infantile (2)

- ✓ Ha difficoltà nei comportamenti non verbali che regolano l'interazione sociale, come il contatto di sguardo, la postura i gesti utilizzati per indicare, ecc
- ✓ Non manifesta empatia e reciprocità
- ✓ La comunicazione verbale è assente oppure viene utilizzata in modo stereotipato con ecolalia immediata o differita
- ✓ Presenta preoccupazioni per parti di oggetti
- ✓ Presenta abitudini motorie stereotipate

antonella.conti@unicatt.it

8

Le cause

Ipotesi biologica

Disturbo nell'organismo, malattie durante lo sviluppo, vaccini, alcune allergie ed intolleranze a cibi e sostanze; alcuni squilibri di sostanze; in una ereditarietà di fattori psicopatologici (probabile).

IPOTESI NON VALIDATE

Ipotesi ambientale

Relazione del bambino con il mondo circostante ed attribuisce ad una carenza di cure la possibile cause del disturbo.

IPOTESI ORA ESCLUSA

antonella.conti@unicatt.it (Linee Guida, ott 2011)

9

Linee guida 2011 trattamenti educativi e nutrizionali 2011

Approvati

- Interventi mediati dai genitori
- Supporto alla comunicazione (CAA-PECS, ecc) con riserva
- Interventi per la comunicazione sociale (pc, video in base a teoria della mente, ma anche adattamenti ambientali)
- TEACCH
- **ABA: consigliato**
- Per comportamenti specifici (*lego therapy, Junior detective trainign prgram*: con cautela
- Terapia cognitivo-comportam. (per Asperger)
- Melatonina per disturbi del sonno

Esclusi

- Auditory integration trainign
- Musicoterapia: mancanza prove di efficacia
- **Comunicazione facilitata: non utilizzarla**
- Diete e integratori alimentari: mancanza prove
- Ossigeno iperbarico: inefficace

antonella.conti@unicatt.it

10

Insegnamento strutturato(TEACCH)

Organizzare situazioni di apprendimento che diano chiare **risposte visive e concrete** alle domande che il bambino non è ancora in grado di porsi e porre all'adulto:

Cosa devo fare? Dove devo andare? Per quanto tempo? Con chi?

Organizzare **l'ambiente fisico** in modo che il bambino comprenda **cosa ci si aspetta** da lui e **il tempo** di lavoro in modo che **sia prevedibile** con unità di concentrazione sostenibili

vedere e' capire

antonella.conti@unicatt.it

11

TEACCH

**Punti di forza: percezione visiva
attenzione ai dettagli
memoria associativa**

**Punti di debolezza: linguaggio
intuizione sociale
analisi-sintesi
flessibilità di ragionamento**

vedere e' capire

antonella.conti@unicatt.it

12

Insegnamento strutturato(TEACCH)

Organizzare situazioni di apprendimento che diano chiare **risposte visive e concrete** alle domande che il bambino non è ancora in grado di porsi e porre all'adulto:

Cosa devo fare? Dove devo andare? Per quanto tempo? Con chi?

Organizzare l'**ambiente fisico** in modo che il bambino comprenda **cosa ci si aspetta** da lui e **il tempo** di lavoro in modo che **sia prevedibile** con unità di concentrazione sostenibili

vedere e' capire

antonella.conti@unicatt.it

13

Approccio educativo ABA

- **ABA: Applied Behavior Analysis** (Analisi Applicata del Comportamento)
- Nasce nel 1968 in Kansas
- Vengono applicati i principi di Skinner a comportamenti umani socialmente significativi, in particolare alle disabilità dello sviluppo, al ritardo mentale e ai comportamenti aberranti associati all'autismo.
- Metodo educativo, altamente individualizzato, che cerca di:
 - interpretare il comportamento del soggetto
 - **modificare tale comportamento**, sfruttando la formazione di riflessi condizionati o inserendo stimoli artificiali dove il soggetto non risponde a stimoli naturali
 - stimolare l'acquisizione di competenze utili

Deve essere **precoce** (iniziare prima dei 5 anni di età) - **intensivo** (non meno di 20 ore settimanali) - **continuativo** (non meno di 2 anni)

antonella.conti@unicatt.it

14

Approccio educativo ABA(2)

- osservazione diretta delle problematicità di un comportamento
- **identificazione del livello di base** della persona secondo parametri quantitativi (di frequenza, durata, intensità)
- definizione del comportamento da raggiungere (**goal**)
- suddivisione dell'obiettivo finale **in sotto-obiettivi**
- insegnamento per piccoli passi successivi attraverso l'istruzione diretta e/o l'insegnamento incidentale (situazioni di **vita reale**)
- utilizzo di **tecniche di aiuto** (prompt con fading, shaping, ecc)
- **rinforzo** dei successi o delle approssimazioni alla risposta corretta
- alternanza di attività diverse più o meno gradite o più o meno complesse
- generalizzazione
- **valutazione** dei risultati

Esempi

antonella.conti@unicatt.it

15

La relazione educativa con disabili autistici: obiettivi

INTERAZIONI SOCIALI:

- ✓ strutturare un ambiente prevedibile
- ✓ i tentativi di interazione devono ripetersi con costanza
- ✓ il significato dell'interazione deve passare attraverso cose e attività

COMUNICAZIONE

- ✓ Parlare in modo semplice legato a quello che si sta facendo
- ✓ Non utilizzare parole e gesti per ottenere partecipazione
- ✓ Se necessario guidate fisicamente il bambino verso quello che si vuol comunicare

COMPORAMENTI E INTERESSI LIMITATI, RIPETITIVI

- ✓ Partire da materiali noti o per i quali il bambino ha già mostrato interesse
- ✓ Per inserire un nuovo materiale creare l'occasione perché il bambino possa incontrarlo e sperimentarlo da solo, alternando con materiali noti
- ✓ Osservare quali elementi di stimolo sono presenti negli oggetti amati (colore, luce) e introdurre nuovi oggetti con queste caratteristiche

antonella.conti@unicatt.it

16

Interazioni Sociali: osservare e progettare

Intersoggettività primaria Intersoggettività secondaria

- ✓ Orientamento
- ✓ Attivazione motoria sensoriale alla mimica facciale e vocalizzazione della mamma
- ✓ Interesse per i volti
- ✓ Alternanza dei turni
- ✓ Imitazione
- ✓ Emozione condivisa
- ✓ Interazione condivisa
- ✓ Gioco sociale



antonella.conti@unicatt.it

17

Comunicazione: osservare e progettare

- ✓ Non risponde quando lo si chiama per nome
- ✓ Non dice ciò che vuole
- ✓ Il linguaggio è perlomeno ritardato
- ✓ Non dirige l'attenzione verso qualcosa che gli è indicato
- ✓ A volte sembra sordo
- ✓ Non fa "ciao" con la mano
- ✓ Qualche volta sembra ascoltare, altre volte no
- ✓ Ha iniziato a dire delle parole, poi non ne dice più



Immagine tratta da Google

(Filipek PA et al, 1999)

antonella.conti@unicatt.it

18

Comportamenti: osservare e progettare

- ✓ E' iperattivo, poco collaborativo o oppositivo
- ✓ Non sa usare i giocattoli in modo adeguato
- ✓ Continua un'attività in modo ripetitivo
- ✓ Ha delle esplosioni d'ira
- ✓ Cammina sulle punte
- ✓ Mette in fila le cose
- ✓ Presenta un attaccamento esagerato per un oggetto
- ✓ E' ipersensibile ad alcuni suoni o rumori
- ✓ Presenta movimenti bizzarri



Immagine tratta da Google

antonella.conti@unicatt.it

(Filipek PA et al, 1999)

Finalità educative

Comunicazione (es. segnalazione di un bisogno, di stato emotivo)

Intersoggettività (es. attenzione congiunta, emozione condivisa, scambio di turni, prossimità sociale, imitazione, ecc)

Autonomia (es. ridurre comportamenti di disturbo, ecc)

Abilità di base da scegliersi in base a: - rilevanza del contesto



Immagine tratta da Google

- adeguatezza alle capacità
- congruità rispetto all'età
- motivazione

Da scegliere conoscendo i percorsi curriculari, le tecniche educative, attuato in modo flessibile e **inclusivo**

antonella.conti@unicatt.it

20

Esempio di ambiente strutturato



antonella.conti@unicatt.it

21

Esempi di comunicazioni visive



antonella.conti@unicatt.it

22

Bibliografia ragionata

Narrativa e film

- COLLINS P., *Né giusto, né sbagliato. Avventure nell'autismo*, Adelphi, 2005 (padre con figlio autistico)
- HADDON M., *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, Einaudi, 2003 (Sindrome di Asperger)
- HAYDEN T., *Figli di nessuno*, Corbaccio, 2008 (insegnante suole speciali statunitensi - la storia di Boo)
- *Temple Grandin, una donna straordinaria*, film di M. Jackson, USA, 2010

Normativa ed autori

Istituto Superiore di Sanità., *Linee-guida. Il trattamento dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti*, ottobre 2011

SCHOPLER (TEACCH)- FILIPEK; LOVAS; BAER, WOLF e RISLEY (ABA)

COTTINI L., *La difficile dialettica tra metodi e didattiche nel caso dell'allievo con autismo*, in "Integrazione scolastica e sociale", 11, 2012, pp 35-41

Siti: <http://www.autismo.net>

<http://www.iocomunico.it> (icone per Com.Aum.Alter.)

antonella.conti@unicatt.it

23